SMALTIMENTO RIFIUTI

Termovalorizzatore, ambientalisti divisi

Il Wwf chiede alla Provincia l'apertura di un tavolo di confronto. Lauria: «L'impianto non risolve il problema» Maietta (Comitato emergenza) si dice favorevole alla realizzazione: purché sia lontano dal centro abitato

▶ Rita Sparago

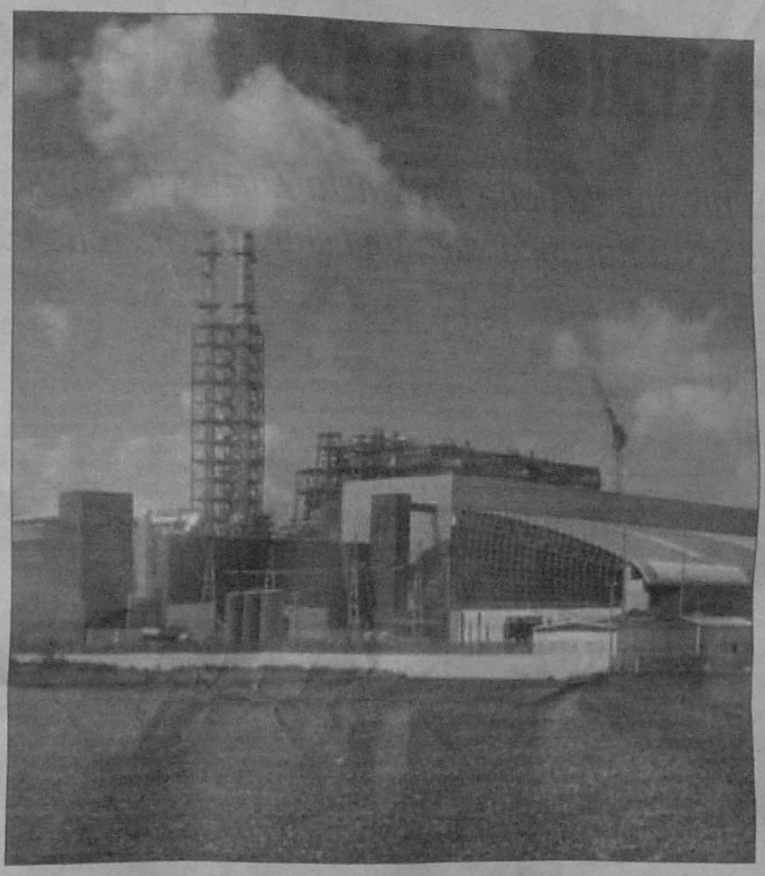
Dal 1° gennaio del 2010 la competenza sui rifiuti passa alla Provincia. L'ente di corso Trieste sarà il solo interlocutore con cui confrontarsi per gli ambientalisti ed i comitati sorti in periodo di emergenza rifiuti, ma tutt'ora esistenti. E', infatti, concertazione e dialogo quello che chiedono le associazioni, soprattutto dopo l'annuncio fatto dal presidente Domenico Zinzi sulla disponibilità ad ospitare un termovalorizzatore *(nella foto l'impianto di Acerra)*. Chi con toni catastrofistici, altri molto più concilianti, si dividono sulla decisione assunta. Raffaele Lauria, presidente del Wwf Caserta, definisce «sconcertate» tale scelta.

«Bisognerebbe affrontare discorsi diversi dall'ipotesi del termovalorizzatore, si è visto oramai che le regioni virtuose sono quelle in cui più alta è la raccolta differenziata. Il termovalorizzatore non costituisce una soluzione al problema dei rifiuti a Caserta». Lauria parla di cause da affrontare alla fonte: «Il problema va affrontato a monte, con proposte di legge e incentivi a chi riduce la produzione di rifiuti. Non dimentichiamoci che la nostra regione è stata multata dall'Unione europea». Il presidente del Wwf pensa anche ai tempi di realizzazione dell'impianto: «Un termovalorizzatore certo non si costruisce in due giorni. Speriamo, in ogni caso di aprire un tavolo di trattativa con la Provincia di Caserta, visto che già con le passate amministrazioni abbiamo collaborato per ridurre l'impatto rifiuti sul territorio. Certo, sostiene Lauria - il problema va anche affrontato dal punto di vista culturale. Fino a quando i cittadini non capiranno come si fa la raccolta differenziata, non c'è termovalorizzatore che tenga».

Chi non la pensa come Lauria è, invece, Giovanna Maietta, presidente del Comitato rifiuti Caserta che sostiene la decisione assunta dal presidente della Provincia. «Zinzi ha parlato della provincia di Caserta e non si riferisce certo alla città. Credo personalmente che il termovalorizzatore vada realizzato per completare la filiera dei rifiuti. Ovviamente è importante che l'impianto sorga lontano dai centri abitati e che non sia pericoloso per la popolazione. Ma credo che la Provincia farà scelte oculate». Nessun preconcetto, dunque, da parte di Maietta che sostiene la necessità del controllo costante della struttura. «I termovalorizzatori ci sono in molte città e non costituiscono un problema, ovviamente con l'impegno da parte dell'amministrazione di una vigilanza costante».

La richiesta di accedere ai finanziamenti Ue per la realizzazione dell'impianto, è stata inoltrata la scorsa settimana da Zinzi ai parlamentari europei Erminia Mazzoni, presidente della Commisione Petizioni, Enzo Rivellini, Andrea Cozzolino, Vincenzo Iovine al termine della visita di tre giorni che la delegazione ha compiuto per verificare lo status del ciclo di smaltimento dei rifiuti in Campania, superato l'apice dell'emergenza ed a quattro mesi dallla fine del commissariato straordinario. «Come membri italiani della delegazione del Parlamento Europeo in missione in Campania siamo impegnati a far sì che dal lavoro di questi giorni emerga un contributo positivo per mettere in luce, con la massima oggettività, i passi avanti compiuti nella gestione dei rifiuti in regione e le criticità che ancora persistono e aprire così la strada al pieno utilizzo delle risorse disponibili per compiere ulteriori progressi a tutela della salute dei cittadini e dell'integrita' del territorio. L'ascolto di questi ultimi, compito essenziale della commissione Petizioni, ha realizzato infatti un significativo momento di partecipazione democratica. Con questo spirito stiamo portando avanti il nostro lavoro con uno sforzo di forte collaborazione, trasversale rispetto ai gruppi politici di appartenenza».

La situazione emersa nel corso della missione è stata caratterizzata da elementi di novità come l'entrata in funzione del termovalorizzatore di Acerra, lo sforzo profuso per portare la raccolta differenziata al 25%, l'allestimento di nuove discariche. Al tempo stesso rimangono aperti i problemi relativi alla sostenibilità finanziaria della raccolta differenziata nei Comuni, allo smaltimento dei rifiuti tossici ed industriali e alla localizzazione dei nuovi impianti. «In particolare, riteniamo importante riconsiderare la scelta di allargare la discarica di Terzigno nell'area della Cava Vitelli, individuando soluzioni alternative credibili in tempi ragionevoli. Masseria, nei pressi di Serre.



Ciclo integrato

Primi tre giorni in Campania della Commissione Ue

Nel corso della tre giorni campana la delegazione della Commissione Petizioni del Parlamento europeo ha cercato proprio di valutare lo stato degli impianti e delle discariche e l'attuazione da parte delle autorità italiane di passi per l'avvio del ciclo integrato per lo smaltimento dei rifiuti. Visita realizzata a seguito di 18 petizioni giunte in sede europea dai comitati che si battono contro l'apertura delle discariche e del termovalorizzatore di Acerra. Giornate segnate da tensioni a Chiaiano. La delegazione guidata dall'eurodeputata olandese Judith Merkeis ha visitato la discarica napoletana senza la presenza dei rappresentanti della stampa, dei sindaci dei Comuni interessati e dei rappresentanti dei comitati cittadini cui gli uomini della Protezione civile non hanno consentito l'ingresso. Un divieto di accesso contro cui la Merkeis ha avuto parole dure. «Avevamo chiesto di visitare il sito - ha detto, parlando in piedi su un tavolo - con i comitati, le istituzioni locali e la stampa, ci è stato impedito e dunque sarà una visita senza trasparenza e democrazia». Parole dure cui e' subito seguita la replica della Protezione civile che ha sottolineato come «non si sia trattato di mancanza di trasparenza, ma di rispetto delle procedure perche' 'non e' stata presentata alcuna richiesta di accredito».